



PROVINCIA DI MANTOVA

Tavolo Orientamento Istruzione, Formazione e Giovani 16 aprile 2015

Apri i lavori Roberto Piccinini, Responsabile Servizio Istruzione, Formazione, Lavoro e Giovani della Provincia di Mantova, che illustra sinteticamente il percorso avviato sui temi della formazione, istruzione, lavoro, pari opportunità e coesione sociale nel 2012 con i soggetti del territorio mantovano che ha portato alla realizzazione del Piano Provinciale dell'Orientamento.

La Provincia di Mantova, infatti, nell'ambito degli interventi previsti dell'Atto negoziale - ambito Istruzione - sottoscritto tra Regione Lombardia e Provincia stessa nel mese di giugno 2012 ha promosso la stesura e la successiva diffusione del Piano Provinciale dell'Orientamento.

Il Piano Provinciale dell'Orientamento discende dal documento *"Protocollo di Intesa per l'attivazione nella provincia di Mantova di una rete provinciale dei servizi per l'orientamento formativo e professionale"* promosso dalla Provincia di Mantova nel mese di gennaio 2012 che ha previsto tra gli obiettivi da conseguire l'individuazione di linee strategiche di indirizzo e la predisposizione di un coerente Piano di azione operativo.

Il Piano ha inteso, infatti, raccogliere la sfida di collocare in una prospettiva sistemica un set di politiche - istruzione, formazione, lavoro, coesione sociale, pari opportunità, identità territoriale – in grado di supportare, in termini di orientamento e auto-orientamento, la persona lungo l'intero arco della vita (*life long learning*). Prendendo a riferimento l'intero arco della vita, la storia formativa e professionale di ciascun individuo il percorso del Piano dell'Orientamento è stato articolato in quattro fasi fondamentali ognuna delle quali ha sotteso specifici fabbisogni di orientamento: istruzione e formazione, ingresso nel mondo del lavoro, esperienza lavorativa e conclusione dell'esperienza lavorativa.

Roberto Piccinini continua illustrando ai presenti gli indirizzi regionali per la definizione di un Sistema Regionale dell'Orientamento Permanente ex d.g.r. n. 2191/2014 del 25/07/2014 "Interventi per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita – approvazione del sistema regionale dell'orientamento permanente" e del successivo d.d.u.o 11338/2014 "Assunzione impegno di spesa a favore delle Province lombarde e approvazione delle modalità operative per l'attuazione del sistema regionale dell'orientamento permanente ai sensi della d.g.r. 2191/2014".

La strategia nazionale per l'Orientamento definisce una governance multilivello per l'attuazione degli interventi in cui alla Regioni spetti la definizione di specifiche priorità territoriali, la programmazione dei relativi interventi e la valorizzazione del ruolo e delle competenze degli Enti locali attraverso il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali.

Il Sistema Regionale dell'Orientamento approvato con d.g.r. 2191/2014 del 25/07/2014 prevede una governance regionale che valorizzi gli apporti degli attori territoriali attraverso la promozione in ogni ambito territoriale provinciale di una rete/partenariato multiattore attraverso la definizione di un Protocollo organizzativo che individui il capofila della Rete, definisca le funzioni dei diversi soggetti e l'elaborazione da parte dei singoli partenariati provinciali sulla base degli specifici fabbisogni rilevati nei diversi sottoambiti, di un complessivo Piano d'Azione Territoriale quale strumento di programmazione dei servizi e delle azioni di orientamento.

Il Sistema regionale dell'Orientamento prevede anche lo sviluppo a livello territoriale di Punti unici di fruizione (punti polifunzionali) dei servizi di orientamento dislocati nei diversi sotto-ambiti territoriali in grado di raccordare risorse e servizi già esistenti in un'ottica di razionalizzazione, efficienza e sostenibilità temporale.

I Punti Polifunzionali dovranno operare sui territori attraverso la valorizzazione della funzione e dei servizi orientativi dei Poli Tecnico Professionali in una prospettiva prioritaria di orientamento quale occupabilità e nell'ottica del lavoro e dell'esperienza pratica quali risorse efficaci per l'orientamento secondo gli standard minimi di sistema di cui alla d.g.r. 2191/2014.

Il Piano di Azione Territoriale, quale lavoro condiviso del partenariato, dovrà essere presentato dalla Provincia a Regione Lombardia entro il termine del 30/04/2015, avrà una durata di 18 mesi e i relativi interventi dovranno riferirsi al periodo 1° giugno 2015- 30 novembre 2016.

Le risorse finanziarie assegnate da Regione Lombardia alla Provincia di Mantova per la definizione di interventi di programmazione territoriale in materia di orientamento ammontano ad un import pari a circa euro 30.000,00.

Quindi, i prodotti e risultati del lavoro condiviso del Tavolo dovranno portare:

- alla promozione in ogni ambito territoriale provinciale di una rete/partenariato multiattore che valorizzi l'apporto contenutistico e professionale di ciascun attore rispondente ai fabbisogni territoriali rilevati;
- alla definizione di un Protocollo Organizzativo che individui il capofila e il ruolo e le funzioni dei singoli attori;
- alla elaborazione di un complessivo Piano d'Azione territoriale quale strumento di programmazione dei servizi e delle azioni di orientamento;
- allo sviluppo di punti unici di fruizione (punti polifunzionali) dei servizi di orientamento dislocati nei diversi sottoambiti territoriali.

Si passa, poi, ad una presentazione dei partecipanti ai Tavoli con l'indicazione dei relativi ruoli professionali.

Sono presenti al Tavolo di lavoro: Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Promoimpresa – Camera di Commercio, Cgil, Cisl, Apindustria, Informagiovani, Centro Impiego di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale, Aisam, Polo Tecnico Professionale, Centro per l'Educazione degli Adulti, For.ma Mantova e Fondazione Enaip, Unione Ciechi di Mantova, Centro Servizi Volontariato Mantova, Collegamento Provinciale del Volontariato, Azienda Sanitaria Locale, Agedo.

Interviene poi la prof.ssa Carla Maria Ruffini dello Studio Meta & Associati, società incaricata dalla Provincia per il supporto e l'accompagnamento nella definizione del percorso di orientamento territoriale, che presenta alcune slide di illustrazione dei principali bisogni orientativi nell'ambito dell'istruzione.

L'Orientamento costituisce una misura di accompagnamento durante tutto l'arco della vita del cittadino. Esiste, quindi, un diritto dell'individuo all'Orientamento e il dovere del Sistema di offrire un livello di prestazione che garantisca il pieno esercizio di tale diritto.

L'Orientamento si colloca come misura di fronteggiamento delle tappe critiche della vita, per rispondere a situazioni di disagio lavorativo o formativo attraverso il sostegno di servizi e professionisti

Esistono diversi elementi individuati dall'Orientamento come pre-requisiti di cittadinanza: capacità di lettura del contesto, problem solving, problem setting, capacità di automonitorare la propria esperienza in modo da leggerne criticità e affrontare miglioramenti.

Nell'Orientamento si realizza un processo di attivazione progressiva e messa in gioco di sé. Fondamentale supportare e accompagnare i ragazzi/e alla dimensione del lavoro iniziando dalla scuola primaria: è necessaria la promozione della cultura del lavoro.

L'assenza dell'idea del futuro non favorisce la progettualità. Spesso le discipline scolastiche non sviluppano una capacità orientativa e orientante.

Obiettivo dell'Orientamento: destrutturare gli stereotipi esistenti sul mondo del lavoro e sulle professioni, sviluppare strategie e potenziare l'occupabilità dei cittadini.

Per favorire l'occupazione è necessario favorire l'occupabilità quale pre-requisito e capacità delle persone di essere occupate o di saper cercare attivamente, trovare e mantenere un lavoro.

Si affronta, poi, un approfondimento riguardo alle aree di attività dell'orientamento: informazione, accompagnamento e consulenza.

Un sistema dell'orientamento efficace deve saper mettere a punto servizi e azioni efficaci rispondenti ai bisogni. I bisogni devono essere letti in relazione a contesti e attività. Di primaria importanza risulta, quindi, l'individuazione dei bisogni per la strutturazione delle azioni. Il quadro normativo nazionale sull'orientamento solo recentemente ha previsto un distinguo tra i diversi bisogni di orientamento e i diversi contesti. L'Orientamento permanente costituisce una misura di accompagnamento permanente per l'individuo per tutto l'arco della vita collegata alle diverse fasi di transizione, quale sostegno ai processi decisionali e all'elaborazione di progetti personali.

L'operatore deve essere in grado di leggere, dall'analisi della domanda, il bisogno espresso dall'utente.

Nell'attività di informazione sono previste azioni di accoglienza e di prima analisi della transizione formativa o lavorativa, erogazione personalizzata di informazioni (colloqui informativi, supporto personalizzato...) e promozione di eventi informativi collettivi.

Nell'attività di accompagnamento interventi di monitoraggio dell'esperienza formativa/lavorativa, accompagnamento in uscita (percorsi di conoscenza e preparazione all'inserimento professionale), accompagnamento alla ricerca del lavoro, accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Nell'area di attività di consulenza interventi di consulenza alla scelta, consulenza alla scelta post-diploma, consulenza in fase di ri-orientamento formativo, consulenza in fase di ingresso nel mondo del lavoro, consulenza in fase di espulsione dal mercato del lavoro, consulenza per lo sviluppo (di carriera...).

Gli interventi orientativi nella consulenza sono maggiormente personalizzati sul singolo e si articolano in prevalenza nell'erogazione di servizio quali colloqui individualizzati.

Il target di destinatari degli interventi di orientamento istruzione/formazione è costituito dagli studenti in transizione dal primo al secondo ciclo e dagli studenti in uscita verso il mondo del lavoro o l'istruzione universitaria.

Regione Lombardia attraverso la pubblicazione delle linee guida regionali in materia di orientamento di cui alla d.g.r. 2191/2014 e d.d.u.o. n. 11338/2014 ha previsto solo attività strettamente connesse all'orientamento al lavoro escludendo l'ambito dell'alternanza scuola-lavoro che assume valenza formativa, il tema della prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, i percorsi di bilancio di competenze.

Interviene il Dirigente del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Mantova, Valerio Lazzari, che presenta le attività e le finalità del Centro.

Il Centro si occupa delle attività di orientamento e formazione dei cittadini a partire dai 15 anni di età. Racchiude un concetto di rete territoriale, si occupa del recupero dell'obbligo scolastico e del recupero degli adulti nel percorso permanente attraverso l'analisi delle

competenze di chi presenta domanda di accesso ai corsi serali. Sul territorio mantovano è scarsa l'offerta di scuole serali.

Francesco Molesini del Centro Servizi Volontariato di Mantova illustra come il Csvm lavori costantemente con le scuole del territorio promuovendo presso i giovani la conoscenza del mondo del volontariato stimolandone l'avvicinamento.

Nicoletta Perini di Promoimpresa sostiene che la Camera di Commercio ha avviato numerose progettazioni per favorire l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro: Osservatorio sui fabbisogni occupazionali, il Network delle competenze e azioni di Orientamento all'autoimprenditorialità.

Bruno Miorali del Collegamento del Volontariato illustra le attività che vedono il coinvolgimento delle famiglie degli alunni certificati nel processo di orientamento nella fase di transizione della scelta scolastica.

Claudio Signorini, Consulente tiflogico, presso Forma Mantova illustra il servizio. Il servizio è strutturato a livello provinciale come unità integrata di competenze tiflogiche psicopedagogiche, ha come target di riferimento bambini e adolescenti ipovedenti e non vedenti in età scolare, le loro famiglie e i loro insegnanti. Il servizio offre inoltre assistenza all'installazione di ausili specifici e produce materiale didattico e testi scolastici in Braille. Sottolinea l'importanza degli strumenti tecnologici e speciali che dovranno essere utilizzati dagli stessi allievi quale supporto per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Antonella Bellini per Fondazione Enaip conferma la disponibilità a collaborare dei Centri di Formazione sottolineando l'importanza della Formazione Professionale in un percorso territoriale di Orientamento.

Giancarlo Gobbi Frattini in rappresentanza di Aisam ribadisce l'importanza del coinvolgimento delle famiglie nell'attività orientativa, valutato il bisogno dalle stesse espresso.

Raffaella Pellicchia per il Polo Tecnico Professionale precisa che il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado è molto delicato. Oggi viene lasciato alla capacità della scuola di autopromuoversi attraverso strategie di marketing. E' necessario stimolare un percorso informativo indirizzato alle famiglie, agli studenti e al territorio e fornire strumenti alla scelta.

E' fondamentale coinvolgere i docenti delle scuole secondarie di primo grado anche attraverso percorsi informativi dato che spesso manca la conoscenza specifica delle scuole e dei relativi programmi.

Potrebbe essere creato uno sportello in modo da consentire la possibilità a Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale di presentare le rispettive realtà e i programmi.

Arianna Ansaloni dell'Informagiovani sostiene che è necessario potenziare l'informazione tra Informagiovani e Istituti Scolastici. Rilevare il bisogno informativo e lavoro in rete: due elementi di primaria importanza. Promuovere una informazione sul territorio. L'Informagiovani si sta attivando in progetti con le realtà del volontariato per migliorare l'occupabilità dei destinatari degli interventi.

Valerio Lazzari per il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti riferisce che il 30% delle famiglie e degli studenti non segue il consiglio orientativo della scuola. Nell'Ambito territoriale di Ostiglia è in atto un progetto che vede la collaborazione in rete di numerosi soggetti: Istituti Comprensivi, Comuni, associazioni, Istituti Scolastici e attori in rappresentanza del mondo del lavoro al fine di meglio utilizzare e razionalizzare le risorse del territorio indirizzandole in interventi a favore di ragazzi, di età maggiore ai 16 anni, fuoriusciti dal sistema dell'Istruzione che "sfuggono" ad un monitoraggio in quanto non risultano inseriti in circuiti lavorativi.

Nicoletta Perini di Promoimpresa sottolinea l'importanza della consapevolezza genitoriale nel processo di scelta: è necessario fornire strumenti informativi e di chiarezza per supportare la famiglia alla scelta.

Roberto Capuzzo dell'Ufficio Scolastico Territoriale afferma che non è opportuno legare i bisogni e le priorità rilevate sul tema al budget reso disponibile da Regione Lombardia per l'attuazione del Sistema di Orientamento sul territorio provinciale.

Roberto Piccinini della Provincia conclude ricordando ai presenti che seguirà un secondo focus group in cui verranno definite maggiormente e sistematizzate dalla Provincia le priorità, i bisogni e le suggestioni emerse nell'incontro odierno al fine di addivenire alla stesura di un Piano di Azione Territoriale sul tema dell'Orientamento attraverso la strutturazione, dislocata sul territorio, di punti polifunzionali come previsto dalle linee guida regionali.